

“Archives d’Anthropologie Criminelle”, tomo XX n°136/137, 1905.

“A proposito del sindacato degli uranisti”

di André Raffalovich

Il Dr. Naecke, a nome del Comitato tedesco, protesta con ineccepibile cortesia contro lo scrittore francese di cui ho citato la penosa traversata di uno dei cerchi dell’inferno omosessuale di Parigi. Che cosa mi si rimprovera? Non ho forse corredato di commenti questo racconto fosco e fiammeggiante? Ho forse lasciato supporre che gli uranisti di Parigi siano meno “per bene” di quelli di Berlino? In realtà non avevo affatto l’intenzione di opporre Parigi a Berlino, di fare il censimento degli invertiti di queste capitali. Volevo molto semplicemente, ed anche il più civilmente possibile, mettere a confronto due impressioni, quella di un celebre scrittore e quella di un medico conosciuto, riguardo ai gruppi uranisti. Lo scrittore francese, un cristiano poco puritano, poco impressionabile, privo di pregiudizi, da buon osservatore e in modo suggestivo, di fronte al vizio rende omaggio alla castità, virtù positiva; egli vede e intuisce le devastazioni della lussuria. Il benevolo Tedesco, sotto la guida del Dr. Hirschfeld, è sorpreso, divertito, commosso. I suoi lettori lo sono meno piacevolmente di lui. Lo si conduce in locali dove tutti sono invertiti, padroni, clienti, garzoni; nei cabaret dove si recano i soldati; gli si indicano i lupanari “discreti”, consolatori di invertiti senza legami o sprezzanti verso la promiscuità delle ignobili birrerie.

Il francese sarebbe rabbrivito laddove il medico tedesco sorvola con indulgenza! E anche oggi, a quanto pare, Naecke considera il sindacato degli invertiti un’opera bella e meritoria. Invita Parigi ad imitare questa organizzazione, questa propaganda. Quanto a me, io sostengo che questa organizzazione, questa propaganda, sono inammissibili. Si vuole sopprimere il paragrafo 175 del Codice tedesco, va bene, ma allo stesso tempo si opera a favore dell’anarchia sessuale, teorica e pratica. Non esagero. Rileggete le quattro pagine di Naecke.

A quanto pare – senza che si possano dare delle cifre – tra gli omosessuali il numero dei viziosi è piccolo, probabilmente (?) più piccolo di quello presente fra gli eterosessuali . Ma chi sono “i viziosi”? Non sono i passionali che la propria natura spinge a degli atti omosessuali o eterosessuali frequenti, bensì coloro che seducono i minorenni, chi con il denaro, la protezione, ecc, corrompe i maggiorenni, o chi da luogo a pubblici scandali. Se si autorizzano gli eterosessuali ad abbandonarsi ad atti sessuali, è giusto fare altrettanto con gli uranisti, visto che si è convinti che non si tratta di un vizio in quanto tale, né di degenerazione o malattia, bensì di una variazione della direzione genitale normale, o tutt’al più di un’anomalia – sebbene leggera!- che non porta sempre alla degenerazione. Allora, anche l’atto realmente pederastico, anche se ripugnante e condannato dalla maggioranza degli uranisti, non è in se stesso un vizio. Un’altra questione sarà di decidere se bisogna intendere come vizio anche i casi precoci sia nel campo eterosessuale che in quello omosessuale. In questo caso si tratta piuttosto di un fatto patologico.

Non credo – dice ancora Naecke - che un eterosessuale, in seguito a letture, alla seduzione o attraverso la suggestione, possa mai diventare un invertito, come poco si riuscirà a convertire un vero uranista all’eterosessualità. Anche gli opuscoli lascivi – che condanniamo allo stesso modo di Raffalovich – non potrebbero riuscirvi. Il caso tuttavia è diverso quando si tratta di un bisessuale o di una inversione latente. Ma quale sciagura potrebbe provocare un tale chiarimento, soprattutto quando proviene da libri scientifici o da opuscoli seri che trattano dell’inversione? Anzi, esso potrà avere l’effetto positivo di far conoscere al lettore la sua vera natura sessuale che fino ad allora può essergli rimasta sconosciuta. Questo è il punto capitale. Quante anime angosciate ed afflitte che si credono sulla via del vizio e dell’inferno, saranno riconfortate, vedendo che esiste almeno un altro lato della sessualità! E questo è uno dei compiti del “Comitato scientifico umanitario” di Berlino, alla testa del quale e alla cui guida si trova il Dr. Hirschfeld, quello cioè di propagare delle nozioni più giuste sull’inversione, di studiarne la natura in modo scientifico, di aiutare le anime in difficoltà, e soprattutto di dare dei buoni consigli in caso di ricatto, ecc.

In caso di ricatto! Questo è forse quello che il Comitato ha di meglio da offrire, ma non è ciò che noi maggiormente reclamiamo per i nostri fratelli deboli. Noi vorremmo dar loro una direzione virile, li vorremmo distolti dalle contempezioni sessuali, dalle consorterie uraniste.

E non è forse una sorta di invito equivoco, offrire alla sessualità una prospettiva diversa? Questi opuscoli scientifici che Naecke difende propongono forse la continenza, la castità, virtù raccomandate dalla morale positiva, dal Dr. Ferè come da San Tommaso d'Aquino? Dicono all'invertito di fare meglio dell'eterosessuale quando non può agire altrettanto bene, o gli suggeriscono piuttosto delle abitudini parallele biasimevoli?

Ho difeso gli uranisti contro i pregiudizi, contro l'ignoranza; ho proclamato che sono virtuosi, casti, appassionati, viziosi, proprio come gli altri, che non vi è linea di demarcazione fra gli uni e gli altri; ho scritto sovente che possono elevarsi al di sopra di se stessi, anche al di sopra dei loro fratelli, virilizzandosi, rinunciando ad una sensualità sessuale, votandosi ad un celibato che non sarà sterile. Per loro il celibato casto ed utile, per gli altri il venerabile ed indispensabile matrimonio.

I libertini, i vigliacchi, i fanatici, i voluttuosi, gli effeminati, qualunque sia la loro preda o la loro schiavitù, che siano orientati verso il maschile o verso il femminile, si equivalgono moralmente: bisogna solo ricordarsi che il matrimonio e la paternità possono riabilitare l'uomo che ne accetta volentieri gli impegni ed i doveri. Non bisogna dunque permettere agli invertiti di minor valore morale e ai loro amici del Comitato, che mi piace rappresentarmeli come degli utopisti, degli anarchici, casti ed altruisti, pieni di una errata benevolenza, di fare della propaganda. La società ha il diritto di difendersi e deve ostacolare l'azione del Sindacato degli uranisti.

Bisogna che i genitori, gli uomini seri, tutti coloro che si occupano di educazione, siano al corrente dell'inversione, dei suoi fenomeni, dei suoi sintomi, dei rimedi, dei palliativi, e ciò accadrà, lo spero. Indirizzarsi direttamente ai giovani (e Naecke ci ha descritto con compiacimento i giovani invertiti che gli hanno mostrato a Berlino) è riprovevole. Perché d'altronde preannunciare questi chiarimenti agli "invertiti latenti", ai bisessuali, alla maggioranza forse? E' ragionevole affidare a degli esseri impressionabili, indecisi, indeterminati, le opere di patologia indiscutibilmente necessarie per i loro medici, medici dell'anima e del corpo?. Il giovane bisessuale, il giovane¹ "invertito latente" non è miglior giudice della sua sessualità che della sua salute. Se tutto ciò non fosse pietoso, sarebbe comico.

Ve lo immaginate il giovane che legge uno degli opuscoli divulgatori del Comitato scientifico umanitario di Berlino, mentre si tasta, si esamina, si domanda se è bisessuale oppure un invertito latente? Questi filantropi, sarebbe ingiusto non dirlo, si difendono dal fare propaganda negando che si possa passare da una sessualità all'altra. Come smontare questa tesi? Essa mi sembra molto inverosimile nel suo fatalismo.

Gli uomini non sono così inflessibili né sottomessi ad una fatalità da dramma antico. Gli studi dei collaboratori del Dr. Hirschfeld contraddicono questa opposizione assoluta. Il titolo stesso della loro pubblicazione lo indica a sufficienza. La tesi è anche pericolosa, poiché giustifica una propaganda che fa pensare a quella dei ciarlatani d' America. Alcuni uomini, anche molti, giunti ad una età che varia a seconda delle circostanze, sono irrevocabilmente invertiti o eterosessuali (perché le loro inclinazioni preponderanti sono state così violente, così tenaci, o perché hanno veramente *scelto*, cosa che succede molto più spesso di quanto non si dica); ma la maggioranza anche dopo l'indifferenza sessuale studiata da Max Dessous, è ancora impressionabile, capace (al di fuori di una morale fissa che il Comitato scientifico umanitario non cerca insegnare) di molte sorprese, di molte aberrazioni. Ed io non mi auguro che questo Comitato trovi degli imitatori.

¹ Diffidiamo delle categorie che stabiliamo. Non bisogna contare su di esse. L'invertito che oggi è giovanissimo, può essere il marito di dopodomani. Non consiglio il matrimonio, lo sconsiglio per molti, ma non per tutti i giovani che il comitato conta di irreggimentare, di sindacalizzare. Ricevo in questo momento una interessante comunicazione di Ferè ("La castrazione contro l'inversione sessuale")i cui riporto alcune righe: "La discendenza degli invertiti è certamente macchiata dalle degenerazione in casi sufficientemente studiati; ma pare certo che degli invertiti hanno fatto nascere esclusivamente dei bambini normali: l'eredità morbosa non è inevitabile...". "E' sicuro che gli invertiti sono capaci di conformarsi alle regole generali di condotta", cioè capace di rimanere in castità